



Deliberazione giunta regionale n. 394 del 04/08/2011

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Settore: 1 - Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura

Oggetto:

APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE REGIONALE "PROMOZIONE DEL MODELLO DI SVILUPPO DUREVOLE INCENTRATO SULLA DIETA MEDITERRANEA - PATRIMONIO IMMATERIALE DELL'UMANITA'" - PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. la "Dieta Mediterranea" è stata iscritta nella Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'Umanità dell'UNESCO (Nairobi, novembre 2010);
- b. la Dieta Mediterranea è un modello nutrizionale ispirato ai modelli alimentari tradizionali dei Paesi del bacino mediterraneo ed in particolare del Mezzogiorno d'Italia;
- c. la Dieta Mediterranea costituisce, altresì, un insieme di tradizioni, conoscenze e qualità tramandate di generazione in generazione e racchiude il senso di appartenenza e continuità all'interno di una determinata comunità;
- d. la Regione Campania intende valorizzare questo patrimonio attraverso la predisposizione di misure volte a sostenere lo sviluppo di filiere enogastronomiche caratterizzate dalla produzione agricola e agroalimentare tipica locale.

RITENUTO che:

- a. attraverso un apposito strumento legislativo, che renda centrale il tema della Dieta Mediterranea, è possibile favorire ed orientare le politiche di sostegno e di valorizzazione del comparto agricolo ed agroalimentare e dei territori ove quest'ultimo si caratterizza in particolare misura;
- b. sia strategico dotare la Regione Campania di una norma che tuteli e promuova l'impiego dei prodotti agricoli che sono alla base della Dieta Mediterranea, al fine di diffondere, soprattutto presso le giovani generazioni, uno stile di vita alimentare corretto.

RITENUTO pertanto di dover provvedere all'adozione di un provvedimento normativo teso alla promozione della Dieta Mediterranea in Campania;

VISTA la proposta di Disegno di legge recante "*Promozione del modello di sviluppo durevole incentrato sulla Dieta Mediterranea, patrimonio immateriale dell'umanità*", allegata alla presente deliberazione di cui ne forma parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO il parere dell'Ufficio legislativo del Presidente della Giunta Regionale, espresso con nota n. 9954/UDCP/GAB/UL del 18.07.11, allegata alla presente deliberazione di cui ne forma parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di dover approvare ed inoltrare al Consiglio Regionale, ai sensi dell'articolo 53 dello Statuto della Regione, la presente proposta di disegno di legge;

PROPONE e la Giunta a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. di approvare la proposta di disegno di legge recante "*Promozione del modello di sviluppo durevole incentrato sulla Dieta Mediterranea, patrimonio immateriale dell'umanità*", corredata del previsto parere dell'Ufficio legislativo del Presidente della Giunta Regionale, allegata alla presente deliberazione di cui ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere al Consiglio Regionale la presente deliberazione, per l'approvazione, ai sensi dell'articolo n. 53 dello Statuto della Regione Campania;
3. di inviare copia della presente deliberazione, per le rispettive competenze, all'AGC 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" e al Settore Stampa Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Disegno di legge regionale

“Promozione del modello di sviluppo durevole incentrato sulla Dieta Mediterranea – patrimonio immateriale dell’umanità”

Relazione

La *Dieta Mediterranea* è stata riconosciuta *Patrimonio culturale immateriale dell’Umanità*. A decretarlo il *Comitato Intergovernativo dell’Onu* riunitosi a Nairobi. Con il riconoscimento alla dieta mediterranea premiati non singoli prodotti, ma uno “*stile di vita sostenibile, basato su tradizioni alimentari, che diventano patrimonio immateriale della società*”.

Lo stile di vita in questione è quello proprio del bacino del Mediterraneo, in particolare di quattro paesi, *Italia, Grecia, Marocco e Spagna*. Il riconoscimento della dieta mediterranea quale patrimonio immateriale dell’Umanità da parte dell’Unesco ha anche un importante valore economico per il *made in Italy agroalimentare*, tenuto conto dei primati produttivi conquistati nelle principali produzioni-base come la frutta, verdura, pasta, vino e per l’olio di oliva. Un riconoscimento del valore storico che ha assunto questo modello alimentare negli stili di vita, anche legato ai benefici per la salute (incidenza delle malattie cardiovascolari e del cancro), evidenziati da una lunga serie di indagini scientifiche, a partire da quelle pionieristiche di Ancel Keys in Cilento, nel secondo dopoguerra. In questo senso il riconoscimento UNESCO della dieta mediterranea rappresenta una certificazione della qualità del vivere bene e del vivere sano *made in Italy*, ma soprattutto *made in Campania*. Dal riconoscimento dell’Unesco può venire dunque un importante impulso al recupero di sane abitudini che ha un valore straordinario per l’Italia ed in particolare in Campania, regione simbolo di questo tipo di cucina e dove più radicata è la cultura alimentare fondata sui principi della dieta mediterranea. Un impulso anche per il turismo enogastronomico, di grande valore economico e che si conferma il vero motore della vacanza *Made in Italy*, segmento in costante e continua crescita nel panorama dell’offerta turistica nazionale. Sotto questo profilo, la Campania può contare anche su una straordinaria offerta di prodotti tipici che vanta:

113 produzioni DOP (tra le quali: mozzarella di bufala campana, pomodoro S.Marzano, 5 oli extra vergine di oliva);

8 IGP (tra le quali: mela Annurca campana, limone di Sorrento, limone costa d’Amalfi, carciofo di Paestum)

30 vini a marchio, con le sole 3 DOCG dell’Italia meridionale (Taurasi, Greco di Tufo, Fiano), 18 DOC, 9 IGT;

ben 335 prodotti tradizionali. A tutto ciò va aggiunto che un terzo del territorio regionale è protetto e cioè destinato a parco o riserva naturale. In Campania, inoltre, sono presenti 13 siti UNESCO patrimonio dell’umanità. La Dieta mediterranea, insieme ai 13 siti Unesco, ai parchi ed agli oltre 400.000 ettari di boschi, costituiscono un sistema integrato di risorse, il motore di un nuovo modello di sviluppo durevole basato sull’alimentazione di qualità, il buon vivere, il turismo sostenibile. Questi concetti, suggeriscono una strategia integrata di *incoming* per promuovere la cultura, l’agricoltura e il turismo: una strategia all’insegna di quello che potremmo definire

come “*Campanian touch*”, basata su alcuni punti rilevanti: a) promuovere le filiere e i prodotti tipici di qualità delle diverse agricolture regionali, favorendo la loro fruizione in loco, all’interno degli specifici contesti paesaggistici e culturali; b) rafforzare, in ciascun paesaggio, la sinergia cultura/agricoltura/turismo, stimolando la creazione di pacchetti integrati di offerta; c) curare e migliorare i paesaggi della Campania come patrimonio comune per lo sviluppo rurale, culturale e turistico della regione.

Il disegno di legge si propone di promuovere l’assoluto valore della dieta mediterranea così come riconosciuta e fin qui descritta, in ambito regionale, nazionale ed internazionale. E’ stato a tal fine previsto l’impegno della Regione: d) a rendere coerenti i propri programmi con gli obiettivi di promozione del modello di sviluppo durevole basato sulla dieta mediterranea, ritenuta obiettivo comune delle diverse politiche regionali attinenti a il territorio rurale, la multifunzionalità agricola, il paesaggio, il patrimonio naturalistico e storico-culturale, il sostegno delle filiere enogastronomiche e il turismo sostenibile; e) a costituire un Osservatorio per la dieta mediterranea, con il compito di favorire l’integrazione, sui tempi inerenti il modello di sviluppo incentrato sulla dieta mediterranea, tra le attività istituzionali di cui al punto precedente; f) a promuovere la cooperazione tra Regioni, Paesi e Popoli del Mediterraneo, per il rafforzamento di scambi e azioni comuni a scala interregionale e internazionale, sui diversi aspetti socio-economici, storico-culturali, scientifici e sanitari del modello di sviluppo incentrato sulla dieta mediterranea, anche mediante il finanziamento e la partecipazione a fondazioni, forme associative e programmi comuni a tale scopo istituiti; g) A promuovere la costituzione di una *Rete Network della Dieta Mediterranea*, aperto alla partecipazione di Enti, Associazioni, Aziende nazionali ed estere, operanti nei diversi settori della ricerca, della cultura, della salute, dell’istruzione, della produzione e distribuzione, dell’associazionismo culturale, ambientale, sociale. L’attività del Network, prevede l’attivazione di un Forum permanente con funzione consultiva e propositiva nei confronti dell’Osservatorio, nonché di supporto alle attività da esso promosse.

Relazione Tecnico Finanziaria

L’apporto finanziario regionale a copertura delle spese di organizzazione per le attività previste dalla legge, per l’anno 2011, è imputabile alle risorse iscritte nell’unità previsionale di base 2.76.183 e segnatamente, a quelle già appostate sul cap. 3594. Per gli anni successivi si provvede al finanziamento con legge di bilancio.

La partecipazione ai lavori dell’ “*Osservatorio regionale per la dieta mediterranea*” è a titolo gratuito.

Disegno di legge regionale

“Promozione del modello di sviluppo durevole incentrato sulla Dieta Mediterranea – patrimonio immateriale dell’umanità”

Art. 1

Oggetto e finalità

1. La Regione Campania promuove la dieta mediterranea, inscritta nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell’umanità (Unesco, 5.COM 6.41, Nairobi, 15-19 novembre 2010), unitamente agli stili di vita a essa conformati, come fulcro di un modello di sviluppo durevole, basato sulla valorizzazione integrata delle risorse alimentari, culturali e paesaggistiche del territorio regionale.
2. La dieta mediterranea costituisce un insieme di tradizioni, conoscenze e qualità tramandate di generazione in generazione e racchiude il senso di appartenenza e continuità all’interno di una determinata comunità. La Regione Campania intende valorizzare la dieta mediterranea attraverso l’accrescimento della visibilità e del dialogo interculturale a livello regionale e internazionale, nonché attraverso la predisposizione di misure volte a sostenere lo sviluppo di filiere eno-gastronomiche caratterizzate dalla produzione e commercializzazione di prodotti agricoli definiti *a chilometri zero*.
3. Per *prodotto agricolo a chilometro zero* si intende il prodotto agricolo e agro-alimentare, destinato all’alimentazione umana, oggetto di *vendita diretta*, proveniente da un’area di produzione distante al massimo settanta chilometri dal luogo di vendita.
4. Per *vendita diretta* si intende l’attività di vendita al dettaglio di prodotti provenienti in misura prevalente dalle rispettive aziende, svolta dagli imprenditori agricoli singoli o associati, ai sensi del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57) e nel rispetto dell’art.1 comma 1065 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e delle relative linee di indirizzo emanate dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con D.M. Del 20.11.07.

Art. 2

Obiettivi

1. La promozione della dieta mediterranea è obiettivo comune delle politiche regionali per il territorio rurale, orientate al sostegno e alla valorizzazione della multifunzionalità in agricoltura, del paesaggio, del patrimonio naturalistico e storico-culturale, del turismo sostenibile e della salute.
2. La Regione Campania attraverso la presente legge persegue inoltre i seguenti obiettivi:
 - 2.1. promozione della dieta mediterranea all’interno del sistema dei siti Unesco, come strategia integrata e sinergica di valorizzazione dei patrimoni culturali materiali e immateriali dell’umanità;
 - 2.2. promozione di studi e ricerche interdisciplinari sugli effetti della dieta mediterranea sulla salute e sugli stili di vita;
 - 2.3. promozione delle filiere enogastronomiche di cui all’articolo 1, comma 2;
 - 2.4. elaborazione di modelli innovativi di attrazione economica e turistica per la fruizione dei prodotti della dieta mediterranea all’interno degli specifici contesti paesaggistici e storico-culturali dei territori di provenienza;

- 2.5. promozione di sani stili di vita, basati sulla dieta mediterranea come modello di corretta alimentazione, in chiave di prevenzione delle malattie sociali legate alla nutrizione;
- 2.6. diffusione dell'impiego dei prodotti e delle specialità della dieta mediterranea nelle mense e nei sistemi di ristorazione collettiva, con priorità per i prodotti di cui all'articolo 1, comma 3;
- 2.7. promozione di marchi d'area e di qualità associati alla dieta mediterranea, per la valorizzazione dei prodotti alimentari e artigianali, nonché dei servizi turistici e culturali;
- 2.8. programmazione di attività formative e divulgative sulla dieta mediterranea, e sulle culture e i paesaggi a essa associati;
- 2.9. definizione di strategie innovative di tutela e gestione sostenibile dei paesaggi naturali, rurali e storici, che costituiscono la base ecologica e materiale delle culture e degli stili di vita associati alla dieta mediterranea;
- 2.10. promozione di relazioni e scambi culturali, scientifici ed economici tra le quattro comunità rappresentative citate nell'atto ufficiale di iscrizione dell'Unesco di cui all'articolo 1, comma 1 (Comunità del Cilento, Italia; Comunità di Soria, Spagna; Comunità di Koroni, Grecia; Comunità di Chefchaouen, Marocco);
- 2.11. promozione della cooperazione tra regioni e Paesi dell'area mediterranea per il rafforzamento di scambi e azioni comuni a scala interregionale e internazionale, sui diversi aspetti socio-economici, storico-culturali, scientifici e sanitari del modello di sviluppo incentrato sulla dieta mediterranea, anche mediante il finanziamento e la partecipazione a fondazioni, forme associative e programmi comuni a tale scopo istituiti;
- 2.12. collaborazione con gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, per la programmazione nell'ambito dei piani di offerta formativa integrativa di progetti didattici sui temi della dieta mediterranea e delle peculiarità delle produzioni agricole di cui all'articolo 1, comma 3.

Art. 3

Osservatorio regionale per la dieta mediterranea

1. E' istituito l'Osservatorio regionale per la dieta mediterranea con funzioni consultive, propositive e di monitoraggio sulle politiche della Regione in materia di promozione e sostegno del modello di sviluppo durevole, incentrato sulla dieta mediterranea, mediante la valorizzazione degli aspetti sociali, economici e storico-culturali e la loro trasmissione alle giovani generazioni.
2. L'Osservatorio, con sede presso il comune di Pollica, ha un centro operativo presso la struttura amministrativa regionale competente in materia di agricoltura, nell'ambito della quale opera e svolge i seguenti compiti:
 - 2.1. definizione delle linee guida per la programmazione degli interventi di promozione, sviluppo e valorizzazione della dieta mediterranea;
 - 2.2. attività consultive, propositive e di supporto alle strutture amministrative competenti per il conseguimento degli obiettivi e delle finalità di cui agli articoli 1 e 2;
 - 2.3. informazione, comunicazione, ricerca e sperimentazione che attengono alle tematiche di cui alla presente legge;
 - 2.4. gestione della rete di operatori per la dieta mediterranea di cui all'articolo 4.

3. L'Osservatorio è composto dall'assessore delegato all'agricoltura, che lo presiede e lo convoca, e da:
 - 3.1. un rappresentante scelto dall'assessore regionale delegato alla Salute;
 - 3.2. un rappresentante scelto dall'assessore regionale delegato all'istruzione e alla promozione culturale;
 - 3.3. un rappresentante scelto dall'assessore regionale delegato per l'università e la ricerca scientifica;
 - 3.4. un rappresentante scelto dall'assessore delegato al turismo;
 - 3.5. un rappresentante scelto dall'assessore regionale delegato all'ambiente;
 - 3.6. un rappresentante del Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano;
 - 3.7. un rappresentante del centro Studi per la dieta mediterranea di Pollica;
 - 3.8. un rappresentante dell'associazione "Accademia della lunga vita";
 - 3.9. un rappresentante dell'unione regionale delle Camere di Commercio;
 - 3.10. un rappresentante del Centro regionale per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA);
 - 3.11. un rappresentante dell'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA).
4. La partecipazione ai lavori dell'Osservatorio è a titolo gratuito.
5. Su invito del Presidente, ai lavori dell'Osservatorio può partecipare un rappresentante designato dal Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestale. Per la trattazione di specifici argomenti può essere estesa la partecipazione ad altri soggetti pubblici e privati.
6. L'Osservatorio si avvale della collaborazione delle strutture amministrative dei settori regionali competenti nelle materie trattate, nonché degli istituti universitari e degli enti di ricerca coinvolti nelle diverse attività.
7. Le attività di segreteria a supporto delle riunioni dell'Osservatorio sono assicurate dall'Area generale di Coordinamento Sviluppo attività settore Primario.

Art. 4

Rete operativa per la dieta mediterranea

1. Al fine di garantire la più ampia partecipazione all'attuazione della strategia integrata di sviluppo durevole incentrata sulla dieta mediterranea, la Regione promuove la costituzione di una *rete operativa per la dieta mediterranea*, aperta alla partecipazione di enti, associazioni, aziende nazionali ed estere, operanti nei diversi settori della ricerca, della cultura, della salute, dell'istruzione, della produzione e distribuzione, dell'associazionismo culturale, ambientale e sociale.
2. L'Osservatorio di cui all'articolo 3 coordina e gestisce le attività della rete operativa per la dieta mediterranea anche attraverso l'attivazione di un forum, quale luogo deputato all'incontro e allo sviluppo delle tematiche di cui alla presente legge.
3. I compiti, le attività e le modalità operative di funzionamento e di organizzazione del forum sono definite sulla base di apposito disciplinare approvato dalla Giunta regionale.

Art. 5 Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, si provvede, per l'anno 2011, con risorse iscritte, in termini di competenza e cassa, nell'unità previsionale di base 2.76.183.
2. La spesa per gli anni successivi al 2011 è autorizzata con legge di bilancio.
3. I finanziamenti concessi ai sensi della presente legge sono cumulabili con altre risorse

previste dalla normativa comunitaria, statale e regionale, secondo le procedure e le modalità stabilite dalla normativa medesima.

Art. 6

Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.



Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. <u>1410/S</u>
18 LUG. 2011
S.P. ASSESSORATO AGRICOLTURA

Prot. n. 9954 /UDCP/GAB/UL

661 18/07/2011

All'Assessore all'Agricoltura, Piano di
Sviluppo Rurale, Foreste, Caccia e
Pesca

e, p.c. Al Capo di Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale

Al Coordinatore dell'A.G.C. 02 - Affari
generali della Giunta regionale

LORO SEDI

Oggetto: parere sul disegno di legge dal titolo "Promozione del modello di sviluppo
durevole incentrato sulla dieta mediterranea - patrimonio immateriale dell'umanità".

Vista la nota del 9 giugno 2011 (prot. n. 1097/8P) con la quale l'Assessore
all'Agricoltura ha trasmesso la proposta di legge in oggetto per il parere di competenza
dello scrivente Ufficio;

viste le riunioni del tavolo di coordinamento propedeutiche alla redazione del testo
del disegno di legge in oggetto,
si rende parere favorevole all'ulteriore corso del provvedimento in allegato.

Colgo l'occasione per porgere cordiali saluti

Antonio Ferrara